



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. GIUSEPPE CICCARELLI

VR1A009008

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA MONS.GIUSEPPE CICCARELLI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **31/12/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **31/12/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **31/12/2023** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 3** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 5** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 6** Aspetti generali



L'offerta formativa

- 8** Traguardi attesi in uscita
- 14** Insegnamenti e quadri orario
- 17** Curricolo di Istituto
- 24** %(sottosezione0317.label)
- 24** %(sottosezione0315.label)
- 24** %(sottosezione0316.label)
- 24** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 30** Reti e Convenzioni attivate
- 31** Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO

Gli aspetti di maggior complessità del contesto socio ambientale in continua evoluzione hanno comportato una variazione dei bisogni manifestati dagli utenti della nostra scuola. L'attenzione alle loro esigenze e l'analisi delle loro necessità rappresentano l'elemento direzionale di progettazione del nostro P.T.O.F. e ci consentono di meglio garantire un efficiente controllo dei processi e un'efficace gestione degli obiettivi da perseguire.

Per meglio identificare i bisogni e le aspettative si è pensato di suddividere il paragrafo in quattro sottoparagrafi:

- 1. I bisogni del territorio**
- 2. I bisogni degli alunni**
- 3. Le aspettative delle famiglie**
- 4. I bisogni dei docenti**



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA DELL'INFANZIA MONS.GIUSEPPE CICCARELLI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VR1A009008
Indirizzo	VICOLO ASILO 26 SAN GIOVANNI LUPATOTO SAN GIOVANNI LUPATOTO 37057 SAN GIOVANNI LUPATOTO
Telefono	045545706

Approfondimento

MISSION

La scuola dell'infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, raggiunge gli obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto articolato e unitario che riconosce l'importanza di alcuni principi :

- INDICAZIONI NAZIONALI
- ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
- IMPEGNO EDUCATIVO- FORMAZIONE IN ITINERE
- SCUOLA IN RETE



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
Aule	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti in altre aule	7

Approfondimento

La struttura è suddivisa in due piani: al piano inferiore si trovano le sezioni, i servizi igienici, la cucina, e gli uffici della coordinatrice e della segretaria. Due aule sono adibite per il riposo. Al piano superiore si trovano la palestra e l'aula insegnanti oltre al servizio igienico per i bambini.

Le sezioni accolgono bambini dai due anni e mezzo ai sei anni. Ogni sezione svolge attività didattiche e ludiche considerando sempre le abilità dei bambini e potenziando le loro capacità, proponendosi come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione per arrivare alla valorizzazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze e del senso della cittadinanza attiva.



La sezione Primavera accoglie i bambini dai due ai tre anni e occupa una zona nuova della struttura.

FABBISOGNO:

Promuovere un luogo funzionale e invitante sistemando la pavimentazione esterna del parco interno, in particolare la sistemazione del tappeto sintetico e dei blocchi antitrauma.



Risorse professionali

Docenti	14
Personale ATA	6

Approfondimento

L'organico presente nella scuola è prevalentemente a tempo indeterminato, a completamento dell'orario sono presenti insegnanti a tempo determinato con esperienza maturata nella nostra scuola e in altri istituti.

E' presente la psicomotricista che progetta l'attività per i bambini di tutte le fasce d'età.

E' presente l'insegnante di lingua inglese con certificazione linguistica e un' insegnante che frequenta il conservatorio di musica.

E' presente la responsabile della Qualità Iso 9001/2015



Aspetti generali

La scuola dell'infanzia Mons. G. Ciccarelli si propone di tradurre la sua missione in scelte operative mediante la condivisione di specifici obiettivi sulle seguenti linee guida di indirizzo:

- Documentare come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

OBIETTIVO	TERMINE REALIZZAZIONE	RESPONSABILE INCARICATO
Personalizzare le progettazioni a livello di sezione rispondendo ai bisogni e agli interessi dei bambini.	Giugno 2023	Martini Serena

- Promuovere l'innovazione digitale all'interno della scuola incentivando l'uso consapevole degli strumenti tecnologici sia negli adulti che nei bambini.

OBIETTIVO	TERMINE REALIZZAZIONE	RESPONSABILE INCARICATO
Realizzare un registro online e fornire una postazione con dispositivi informatici per ogni sezione	Dicembre 2023	Alessia Padovani

- Promuovere lo studio e la realizzazione di tecniche e metodologie.

OBIETTIVO	TERMINE REALIZZAZIONE	RESPONSABILE INCARICATO
Condividere a livello collegiale le indicazioni metodologiche e le modalità di intervento	Giugno 2023	Martini Serena



- Realizzare uno spazio che dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola [...] l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.

OBIETTIVO	TERMINE REALIZZAZIONE	RESPONSABILE INCARICATO
Progettare uno spazio condiviso di accoglienza e ampliare in esterno lo spazio sezioni.	Dicembre 2022	Martini Serena



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA DELL'INFANZIA MONS.GIUSEPPE CICCARELLI	VR1A009008

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.



Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.



Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.”

CURRICOLO E PROGETTUALITA':

le scelte organizzative gli scopi e i processi

Promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni

fisica-emotiva-affettiva-sociale-cognitiva-spirituale

senza trascurarne alcuna.

Approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria,

basato sul dialogo verbale e non verbale

con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento,

prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

L'IDEA DI CURRICOLO

Il curriculum si propone come una cornice di riferimenti e di traiettorie condivise, che danno coerenza al percorso 0-6, trovando nelle progettualità di ogni nido e scuola dell'infanzia interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo

PROGETTUALITA' E INTENZIONALITA' PEDAGOGICA

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco,



attività proposte e orientate dall'adulto; si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo.

SOCIALITA' E GRUPPI

Gli adulti si propongono in prima persona come esempio favorendo l'instaurarsi nel gruppo di lavoro di un'atmosfera incentrata sulla cooperazione e il rispetto reciproco.

L'articolazione dei gruppi dipende dagli obiettivi e dalle caratteristiche del contesto educativo.

COORDINATE DELLA PROFESSIONALITA'

Osservazione, documentazione e valutazione, in circolarità, sono strumenti di professionalità che caratterizzano la pedagogia dell'infanzia.

Osservazione: l'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati.

Documentazione: gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.



Lavorare programmando esperienze che promuovano apprendimenti e competenze significa innanzitutto interrogarsi su come predisporre contesti che generino curiosità e problemi, contesti che consentano ai bambini di formulare domande e promuovere ricerche.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA MONS.GIUSEPPE CICCARELLI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini suddivisi in 7 sezioni eterogenee di circa 23- bambini, dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

In linea con le Indicazioni Nazionali, il Consiglio di Amministrazione condivide con il Collegio Docenti la scelta di realizzare concretamente i principi espressi nel Progetto Educativo attraverso un'organizzazione che preveda:

- la suddivisione in sezioni eterogenee con un numero di bambini tale che possa permettere la soddisfazione dei bisogni dei bambini (ascolto, dialogo, contatto fisico, relazione empatica, ecc.) e delle famiglie (ascolto, confronto e condivisione, ecc...). All'interno della sezione, l'insegnante favorisce il raggiungimento di competenze legate all'autonomia (bisogni personali), alla



relazione (i bambini

grandi diventano modello per i più piccoli e si sentono responsabilizzati nei loro

- confronti), all'identità (riconoscimento di sé come individuo singolo e appartenente ad un gruppo) e alla cittadinanza.
- la suddivisione in gruppi omogenei con un numero di bambini tale che possa permettere la realizzazione di percorsi didattici finalizzati al raggiungimento di competenze adeguate all'età dei bambini.

La scuola è suddivisa in 3 poli di 2-3 sezioni.

La scuola dell'infanzia svolge la propria attività da settembre a giugno secondo il calendario scolastico della Regione Veneto approvato dal Consiglio Direttivo.

L'orario è il seguente:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 15:35
- anticipato alle ore 7:30 presentando la certificazione dei genitori attestante

l'orario di lavoro

- posticipato alle ore 16:30 presentando la certificazione dei genitori attestante

l'orario di lavoro

La giornata tipo è suddivisa in base alle attività proposte.



La scuola inoltre nel mese di luglio attiva il centro estivo per i bambini frequentanti la scuola e non, seguendo il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45 alle ore 16:00.



Curricolo di Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA MONS.GIUSEPPE CICCARELLI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare.

Si tratta di un testo che la scuola assume e che fa proprio in virtù del contesto di riferimento. In base alle Indicazioni si scelgono contenuti e metodi, forme di organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curricolo si compone dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, specifici per ogni campo di esperienza, e degli obiettivi di apprendimento, specifici per ogni attività proposta secondo la progettazione. A partire dalle Indicazioni nazionali i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, ponendo particolare interazione all'integrazione tra campi di esperienza.



Il curricolo implicito

Nell'organizzazione del nostro lavoro dobbiamo tener presente che, oltre al curricolo esplicitato nella programmazione attraverso gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti e le azioni che si intendono intraprendere, esiste un contesto di riferimento, caratterizzato dalla flessibilità di tempi e spazi, che va organizzato pur non essendo esplicitato programmatico.

Il tempo deve essere disteso per garantire al bambino la possibilità di giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e in tranquillità.

La giornata alla scuola dell'Infanzia è scandita per la maggior parte da momenti di routines, ossia da quelle azioni che vengono ripetute quotidianamente secondo modalità e tempi omogenei la cui regolarità li rende veri e propri punti di orientamento per il bambino rispetto ai tempi della giornata.

Lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative e la sua strutturazione deve rispondere alle domande e ai bisogni dei bambini. Spazi ed arredi sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Gli spazi esercitano una rilevante influenza su tutte le dimensioni della personalità del bambino:



- sul piano cognitivo possono favorire o impedire esperienze,
- sul piano sociale possono favorire o impedire l'incontro, l'interazione e lo scambio,
- sul piano affettivo possono indurre a rapporti positivi o negativi
- sul piano emotivo possono influenzare i sentimenti: calore o freddezza, accoglienza o rifiuto, sicurezza o minacciosità

E' per questo che occorre programmare con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa.

Le routine sono dei momenti ricorrenti, che vengono così definiti proprio perché si ripetono ogni giorno.

Si tratta di alcuni momenti che sono parte integrante del quadro della vita della scuola: l'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana (appello, calendario, conta, preghiera, ...), le relazioni sociali accompagnano e sottolineano quello che si propone a scuola, creando un clima familiare e sereno e trasmettendo messaggi che influiscono sul comportamento dei bambini.

A questo tempo prezioso è dedicata gran parte della vita della scuola, infatti essa non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo spazio



nel quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emotionale, calore, affetti e benessere...

Le attività di routine, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento e dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino:

- riesce a mettere in atto comportamenti autonomi;
- acquista un tempo essenziale di calma per apprendere;
- socializza e si relaziona con gli altri;
- mette alla prova e dà espressione a competenze cognitive e relazionali con il sostegno dell'adulto di riferimento;
- sviluppa la sua autonomia;
- consolida le sue abilità, anche attraverso comportamenti e azioni individuali;
- coglie la "ripetitività" e la ciclicità degli eventi, che gli permettono la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e poi ritorna.

Infatti è dalla ripetitività dei momenti che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere che favoriscono nel bambino la sicurezza in sé e negli altri.

Le scelte metodologiche sono maturate nel corso degli anni tramite percorsi formativi che hanno richiesto ad ogni insegnante, di mettere in gioco le proprie



risorse e le proprie possibilità comunicative.

La metodologia nella scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, vengono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza. Le attività si fondano comunque sulle conoscenze ed esperienze dei bambini e vengono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

Educare deriva da educere, cioè guidare.

I doveri e le regole vanno seguiti fin dai primi anni e questo deve essere un nostro



compito finalizzato sia all'educazione che alla sicurezza del bambino. Il dover provvedere a ruoli e mansioni che sono esclusivamente "propri" aiuterà, poco per volta, il piccolo a maturare e ad assumersi le proprie responsabilità.

Il bambino è forza attiva, 'argento vivo' e va normato; ma ogni regola deve avere senso in base all'età del bimbo e occorre prestare attenzione al numero di quelle stabilite (per un piccolo di tre anni, ad esempio, le regole possono essere cinque-sei, quelle minime, che riguardano la sua vita quotidiana). Un aspetto da non sottovalutare mai è l'età del bambino: il tipo e il numero di richieste da parte dell'adulto cambiano nel corso della crescita. Dobbiamo chiederci, come educatori, se una determinata regola è adeguata per l'età del bambino e se lui riesce a fare quello che richiediamo.

La coerenza è la regola fondamentale per ogni educatore, in altre parole, quale che sia la richiesta educativa, non è mai opportuno cambiarla sul momento per evitare capricci.

Il bambino ha bisogno di seguire delle regole anche a scuola, luogo di socializzazione e relazione.

Nella scuola per far interiorizzare le regole ai bambini, le insegnanti applicano alcuni accorgimenti metodologici uniti alla pazienza, alla costanza e alla fermezza: le insegnanti decidono collegialmente quali regole siano importanti per una



corretta vita scolastica, successivamente propongono la regola nel momento in cui la si deve usare. Per esempio, prima di svolgere l'appello l'insegnante spiega ai bambini che devono stare fermi e in silenzio per poter sentire bene i nomi. La regola va proposta chiaramente, con parole semplici, va ripetuta più volte e spiegata con immediatezza.

L'attenzione educativa, nel percorso di crescita del bambino si manifesta anche nell'affrontare situazioni che vedono il bambino protagonista di azioni non positive, come ad esempio quando graffia, morde o pizzica un compagno: l'insegnante spiega con parole semplici, l'inadeguatezza di questa modalità di rapporto.

Il Comitato di gestione sostiene e avallora la metodologia attuata dalle insegnanti e un dialogo educativo tra docenti e genitori che tende a privilegiare:

- la familiarità dei rapporti, nel rispetto della persona e del ruolo;
- il cooperare perché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi coerenti;
- la corresponsabilità educativa.



%(sottosezione0317.label)

%(sottosezione0315.label)

%(sottosezione0316.label)

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

PIANO PER L'INCLUSIONE (EX P.A.I.) Deliberato dal Collegio dei Docenti' È parte integrante del PTOF. È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. E' Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per: il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

L'inclusione degli alunni diversamente abili è un valore irrinunciabile della nostra Scuola in quanto, comunità per eccellenza, accoglie e valorizza tutti i bambini.

L'inclusione muove dalla capacità dei docenti, degli operatori scolastici e delle altre figure professionali di valorizzare le competenze e di rispondere ai bisogni



particolari del bambino.

Tutti gli alunni sono portatori di potenzialità e di ricchezze da condividere con i compagni di classe, ognuno di loro, inserito in un contesto relazionale, attiva un processo di interscambio dove tutti i bambini possono stupire ed offrire validi insegnamenti.

Una scuola di tutti e di ciascuno (Dalle indicazioni nazionali 2012)

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri



operatori.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* del 2007, *"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* del 2009, e *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"* del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Bisogni Educativi Speciali (BES) (Dalla direttiva ministeriale 2012) L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.



In particolare nella nostra scuola sono presenti bambini con diagnosi e alcuni bambini in fase di valutazione dai servizi sanitari, bambini che necessitano di somministrazione dei farmaci salvavita, bambini con cittadinanza straniera e bambini che presentano difficoltà di linguaggio in terapia logopedica e altri che presentano difficoltà di comportamento.

La didattica personalizzata, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo.

La coordinatrice e le insegnanti referenti elaborano il PAI (piano annuale per l'inclusione) che è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Ha lo scopo di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica, garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e della coordinatrice, consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Riferimento all'ICF

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Coordinatrice pedagogica, insegnanti, esperti , famiglia

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Propositivo e attivo

Modalità di rapporto scuola-famiglia



- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Valutazione, continuità e orientamento

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Continuità scolastica con altri ordini di scuola



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: GTF FISM

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE CONTINUA

Il personale della scuola dell'Infanzia in base al principio della formazione continua e permanente, segue corsi di formazione in vari settori. Di primaria importanza l'aggiornamento di educatori, docenti e collaboratori scolastici in tema di sicurezza. La scuola promuove infatti la partecipazione a corsi di primo soccorso e di sicurezza sul lavoro tenuti da ditte specializzate in queste certificazioni. La frequenza è comprovata da attestati rilasciati a ciascun partecipante. Il personale ausiliario possiede il certificato di formazione Haccp rilasciato al termine del corso di formazione e del relativo esame. La scuola aderisce ai corsi di FORMAZIONE proposti dalla FISM di Verona e da altri enti. Quest'anno si è attivata una formazione specifica per i referenti Covid e i corsi Covid per tutto il personale. La formazione delle docenti è rilevata dai bisogni formativi del personale, ma anche da situazione di contingenza.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito